



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 33/1 DEL 22.08.2019

---

**Oggetto:** PON Inclusione Sociale 2014-2020. Partecipazione al progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale".

Il Presidente, d'intesa con gli Assessori della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, ricorda che il Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione, approvato con decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014, ha valorizzato l'Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione" che persegue, tra gli altri, l'obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili". Ricorda ancora il Presidente che l'art. 10 del D.M. del 4 novembre 2014 individua tra i compiti della Divisione II della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, la funzione di Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione sociale" a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) nel periodo di programmazione 2014-2020.

In tale contesto, l'Autorità di Gestione del PON Inclusione, ai sensi dell'art. 123, comma 6 del Regolamento 1303/2013, ha deciso di delegare la funzione di Organismo Intermedio di Gestione al Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione, per realizzare le attività di cui all'Obiettivo Tematico 9, obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili", Azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (ad es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari), limitatamente agli interventi rivolti alle persone in esecuzione penale interna o esterna.



Il Presidente riferisce altresì che, nell'ambito della summenzionata Azione 9.2.2, l'Organismo Intermedio ha attivato un progetto complesso finalizzato alla sperimentazione di modelli di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale. Negli ultimi anni, infatti, è emersa con sempre maggiore evidenza la necessità di intervenire per risolvere l'emergenza carceraria in Italia caratterizzata dal sovraffollamento degli Istituti di pena e dall'elevato costo sociale ed economico del crimine e della recidiva. Recenti studi dimostrano in modo inequivocabile che, per i soggetti che durante il periodo di esecuzione della pena abbiano avuto opportunità di svolgere attività formative e lavorative, il tasso di recidiva è molto inferiore rispetto agli altri. In tal senso il progetto intende affrontare la promozione della dimensione lavorativa nel circuito penale con un nuovo approccio: incrementare l'occupabilità come elemento fondamentale del percorso di esecuzione della pena, al fine di favorire un più ampio reinserimento nel mercato del lavoro e ridurre la vulnerabilità dei soggetti che escono dal circuito carcerario. Al fine di identificare modelli di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale, il progetto vuole rivedere completamente l'attuale modello del lavoro penitenziario, prevedendo un coordinamento nazionale ed una strategia complessiva che razionalizzi l'attuale sistema delle lavorazioni, valorizzandone le potenzialità e introducendone delle nuove, al fine di trasmettere al detenuto le competenze che gli permettano di acquisire la professionalità necessaria a garantire continuità lavorativa al momento del ritorno in libertà.

Il progetto prevede che la sperimentazione debba essere condotta a partire dai settori delle produzioni agricole e delle falegnamerie. Con riferimento alle "Falegnamerie", il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha selezionato gli istituti di Sulmona (Abruzzo) e Lecce (Puglia) a seguito di una serie di analisi specifiche e a partire da tutte le falegnamerie industriali attualmente attive. Con riferimento alle produzioni agricole realizzate nelle Colone Penali, sono state prese in considerazione tutte quelle esistenti ed attive sul territorio nazionale: Is Arenas, Isili e Mamone in Sardegna; Pianosa e Gorgona in Toscana. La sperimentazione da attuare a livello regionale passa per il coinvolgimento attivo della Regione Sardegna che ha un interesse precipuo alla sperimentazione di nuovi modelli che consentano ai detenuti l'acquisizione di competenze "spendibili" al termine del periodo di detenzione.

In considerazione delle opportunità sopra richiamate, sottolinea il Presidente, la Regione Sardegna, in stretto e costante coordinamento con il Ministero della Giustizia, ha elaborato il Progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale" che



intende valorizzare la dimensione lavorativa come alternativa concreta al reato, sia durante la fase della detenzione (all'interno quindi del sistema delle colonie penali), quale elemento di rieducazione, sia nella fase post-detentiva, al fine di escludere il ricorso al crimine quale unico mezzo di sussistenza.

Il Progetto della Regione Sardegna, sulla base di quanto previsto dal Progetto Complesso nazionale, è articolato in 3 macro azioni:

- L.1 - A.1 Strutturazione del modello di governance innovativo;
- L.2 - A.2 Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi;
- L.3 - A.3 Attività di animazione e comunicazione,

e ha una dotazione finanziaria complessiva iniziale di € 1.171.600 a valere sul PON Inclusionione. Nella tavola seguente è riportato la suddivisione del budget per singola macro – azione:

Linee di Intervento	Costi
L.1 - A.1 Supporto alla strutturazione del modello di governance innovativo	€ 197.840,00
L.2 - A.2 Sperimentazione e implementazione di processi produttivi innovativi	€ 854.040,00
L.3 - A.3 Attività di animazione e comunicazione	€ 119.720,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.171.600,00</b>

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, d'intesa con gli Assessori della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza, del Direttore del Centro Regionale di Programmazione, del Direttore generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale e del Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

#### DELIBERA

- di approvare il Progetto “Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale”, con una dotazione finanziaria iniziale pari a € 1.171.600 a valere sul PON Inclusionione, allegato alla presente deliberazione;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 33/1  
DEL 22.08.2019

- di dare mandato al Centro Regionale di Programmazione, individuato quale beneficiario, per l'adozione degli atti convenzionali necessari alla piena operatività del progetto con il Ministero della Giustizia (Organismo Intermedio del PON Inclusione);
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio per l'adozione di tutti gli atti conseguenti alla presente deliberazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**Il Presidente**

Christian Solinas